

## **Il salice**

**di Anna Achmatova**

*E di alberi un mazzo antico (Puškin)*

Sono cresciuta in un silenzio ricamato,  
nell'asilo freddo del giovane secolo.  
Il parlar degli uomini non mi era caro,  
ma chiaro era per me del vento il fiato.  
Amavo le ortiche, i fiori di bardana,  
ma più di tutti il salice argentato.  
Viveva egli con me, generosamente,  
di anno in anno, e i rami suoi piangenti  
con tanti sogni, mi sventolavano insonne.  
A lui son sopravvissuta, stranamente!  
Là resta un ceppo diritto, e con diverse voci  
sotto il cielo nostro, sempre quello,  
altri salici tra loro ora vociano.  
Ed io taccio.... come fosse morto un fratello.

18 gennaio 1940

Leningrado

*18 novembre 2009*